

Bonino: la tragedia Regeni squarcia il velo sulle torture in Egitto

di **Davide Agazzi**

02 Marzo 2016 - 6:20



“La tragedia di **Giulio Regeni** aiuterà tutti noi a squarciare il velo dell’omertà di una serie di problematiche sulle torture e sulla detenzione in carcere che in Egitto sono molte diffuse”.

Così **Emma Bonino** ha commentato la vicenda della scomparsa e dell’uccisione del giovane italiano Al Cairo a margine del convegno “Mediterraneo e Medio Oriente” promosso dalla Fondazione A.J. Zaninoni e dall’onorevole Pia Locatelli.

Molti i giovani e tantissime personalità del mondo dell’economia e della politica bergamasca hanno assistito all’incontro al **Centro Congressi Giovanni XXIII di Bergamo**. Prima di salire sul palco, Emma Bonino ha incontrato per un colloquio strettamente privato **Filippo Maria Pandolfi**. (Qui sotto nella foto).



“Il mio timore è che salti l’Europa - ha affermato **Emma Bonino** -. Sto mettendo tutte le mie energie perché questo non succeda. Nel mondo globalizzato se non c’è l’Europa... Temo che l’Europa salti senza neanche esserne coscienti. Far saltare Shengen sarebbe devastante. A parte il costo, miliardi per segnare i confini per esempio...”.

“Io sono un’appassionata federalista, sono una spinelliana e penso, anche se non è popolare, che dobbiamo andare avanti con gli Stati Uniti d’Europa - ha aggiunto -. Certo siamo a metà del guado, o stai lì o vai avanti e ad andare avanti pensano pochissimi. **Siamo usciti dalla Seconda Guerra Mondiale distrutti: in 60 anni grazie al progetto europeo e anche agli aiuti del piano Marshall, siamo diventati il continente più ricco in termini di benessere umano.** Prima di buttare il bambino con l’acqua sporca pensiamoci bene e guardiamo cosa ci ha dato l’Europa”.

“Ditelo ai vostri figli che prendono tutto per scontato - ha concluso Bonino -. Tornare indietro è rischioso, politicamente ed economicamente. Ritorno alla lira? Vi sembra utile? Siamo realisti e guardiamo i fatti: dal 2008 al 2014 l’Europa ha dato visti di lavoro a 2,5 milioni di extraeuropei all’anno. A statunitensi, brasiliani, cinesi, turchi.... In giro per il mondo c’è l’8,2% della popolazione italiana. Questa è la realtà. L’Ungheria è il Paese che oggi ha la politica più razzista, eppure in giro per l’Europa ci sono 600mila ungheresi. La mobilità delle persone è fenomeno presentissimo e inevitabile”.